



Regione
Lombardia



Regione Lombardia

Provincia di Brescia

Comune di Edolo



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

M5C1 INVESTIMENTO 1.1

Oggetto:

POTENZIAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO

Adeguamento funzionale con ampliamento del centro
per l'impiego esistente nel territorio di Edolo (BS),
in attuazione del piano di potenziamento dei centri per
l'impiego e delle politiche attive del lavoro di cui al
D.M. 74/2019 e ss.mm.ii.

Scala:	Numero:	CUP: G21D23000120003
Il Progettista e Direttore dei Lavori: Arch. Piercarlo Donati		
R.U.P.:		
Geom. Fabio Albertoni		
Collaboratori:	Progettista Impianto Elettrico: Ing. Sergio Damiola	Coordinatore Sicurezza: Arch. Piercarlo Donati
Nome:	Verificato da:	
Data: 03/10/2024	Data e Numero Revisione:	

PROGETTO ESECUTIVO

COMUNE DI EDOLO
PROVINCIA DI BRESCIA

POTENZIAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO
ADEGUAMENTO FUNZIONALE CON AMPLIAMENTO DEL CENTRO PER
L'IMPIEGO ESISTENTE NEL TERRITORIO DI EDOLO (BS), IN ATTUAZIONE DEL
PIANO DI POTENZIAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO E DELLE POLITICHE
ATTIVE DEL LAVORO DI CUI AL D.M. 74/2019 E SS.MM.II.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81 e s.m.i.

Ottobre 2024

ARCHITETTO PIERCARLO DONATI
Via A. De Gasperi 23
25047 Darfo Boario Terme (BS)
Tel Fax 0364 534967

Piano di sicurezza e coordinamento per le opere relative ai lavori di adeguamento funzionale e ampliamento del Centro per l'Impiego di Edolo, sito in Via Porro.

Progettista e Direttore dei lavori: Arch. Piercarlo Donati, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Brescia al n. 1741, con studio in Darfo Boario Terme, Via A. De Gasperi 23 – Tel/Fax 0364 534967.

Committente delle opere in oggetto: Comune di Edolo, Largo Mazzini, 1 - 25048 - Edolo (BS).

Responsabile dei lavori: Il Responsabile Unico del Procedimento geom. Fabio Albertoni: c/o Comune di Edolo Largo Mazzini, 1 - 25048 - Tel. 0364/773036 - Fax 0364/71162.

Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione: Arch. Piercarlo Donati, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Brescia al n. 1741, con studio in Darfo Boario Terme (BS) via A. De Gasperi, 23.

Impresa appaltatrice dei lavori:

.....

Legale Rappresentante:

Codice Fiscale:

Posizione INPS:

Posizione INAIL:

Registro Imprese (C.C.I.A.A.):

Direttore Tecnico di cantiere:

RSPP:

Medico competente:

Rappresentante lavoratori per la sicurezza:

Addetto alla gestione delle emergenze:

Addetto alla gestione delle emergenze: Vedi POS nominativi squadra di montaggio

Il presente piano di sicurezza e di coordinamento è parte integrante del progetto e del contratto d'appalto è da considerarsi, quindi, vincolante fra le parti i cui rapporti, du-

rante l'esecuzione dei lavori, saranno affidati rispettivamente alla direzione dei lavori ed al coordinatore in fase di esecuzione, per il committente, ed alla direzione di cantiere, per le imprese.

RELAZIONE TECNICA

1. Descrizione delle condizioni al contorno del cantiere e principali opere previste.

Il progetto di ristrutturazione e ampliamento del Centro per l'Impiego di Edolo si sviluppa all'interno del fabbricato di proprietà del Comune di Edolo sito in Via Porro all'intersezione con Via Mottinelli.

L'intervento progettato si sviluppa al piano secondo del fabbricato.

Le opere previste sono esclusivamente interne e non prevedono alcuna modifica delle facciate e degli elementi architettonici esterni esistenti.

La riqualificazione dell'esistente prevede:

- la rimozione delle pareti mobili d'arredo presenti al piano e realizzate in materiale plastico laminato e alluminio
- la definizione dei nuovi uffici con pareti mobili d'arredo realizzate con lastre di vetro e telai in acciaio e/o alluminio
- la demolizione delle tramezze in laterizio che compongono la zona dei bagni e la loro ricostruzione con pareti in lastre di fibro-gesso a definizione dei nuovi servizi accessibili ai disabili
- la sostituzione delle pavimentazioni esistenti in gres e/o porcellana di recente realizzazione (risalenti probabilmente agli anni '80), con una pavimentazione in materiale Vinilico per gli uffici mentre per i bagno è prevista la posa in opera di una pavimentazione ed un rivestimento in piastrelle di gres porcellanato cm 30x60
- Il rifacimento completo del controsoffitto con nuove lastre di gesso a quadri ispezionabili
- il rifacimento degli impianti tecnologici (elettrici e idrotermosanitari)
- il rifacimento dell'illuminazione interna con lampade a Led a basso impatto ambientale
- Il ripristino delle finiture murarie
- la sistemazione dei serramenti esterni

Sinteticamente il progetto prevede una nuova distribuzione degli spazi interni, attraverso la realizzazione di nuove tramezze in lastre di fibro-gesso e la collocazione di pareti d'arredo mobili in vetro e acciaio. Il tutto finalizzato ad ottenere uno spazio idoneo al nuovo centro per l'impiego di Edolo che necessità di cinque uffici, una zona servizi ed una sala riunione per dare il necessario servizio richiesto dal territorio.

Il fabbricato si trova in centro storico in una delle vie centrali del paese. Il lavori previsti si svolgono all'interno di un fabbricato ove si trovano altre attività aperte al pubblico.

Le possibili interferenze tra le diverse lavorazioni previste dovranno essere attentamente valutate dal responsabile di cantiere all'inizio di ogni fase lavorativa con il Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione.

2. Presidi di pronto soccorso ed antincendio.

Il comune di Edolo è servito per le **chiamate di emergenza** dalla centrale operativa di Brescia raggiungibile tramite il **numero telefonico 112** che provvede direttamente a smistare le richieste di aiuto al personale competente.

Per quanto riguarda il **soccorso antincendio** la centrale operativa provinciale risponde al **numero telefonico 115.**

Nell'ufficio di cantiere dovrà comunque essere presente, a cura ed onere dell'impresa appaltatrice che ne curerà gli eventuali reintegri, un pacchetto di medicazione (presidio di primo soccorso) che, opportunamente segnalato, dovrà essere messo a disposizione delle altre imprese e lavoratori autonomi presenti in cantiere.

Verso il rischio di incendio, che si prevede nell'area di cantiere sostanzialmente minimo e comunque limitato al principio di incendio, l'impresa appaltatrice dovrà provvedere collocando due estintori, di idonea capacità, su apposita piantana visibile, da ubicarsi uno all'esterno dell'ufficio di cantiere e l'altro in luogo facilmente accessibile dagli addetti durante le specifiche lavorazioni.

L'impresa appaltatrice segnalerà, al coordinatore per l'esecuzione, e alle imprese subappaltatrici ed ai lavoratori autonomi, il nominativo del, o dei, propri lavoratori subordinati incaricati della gestione dell'emergenza. L'impresa dovrà tenere sempre in cantiere o in luogo facilmente accessibile da tutti un telefono di tipo portatile per l'intera durata dei lavori in modo tale da rendere il più rapida possibile la chiamata agli eventuali mezzi di soccorso.

3. Intersezioni critiche e valutazione dei rischi.

Al di là dei rischi peculiari delle singole mansioni ed operazioni che verranno eseguite in cantiere, verso i quali l'azione del datore di lavoro, del responsabile del cantiere e delle distinte imprese dalle quali dipendono i lavoratori, devono autonomamente esplicitare una rigorosa azione preventiva, si analizzano e si valutano qui i rischi dovuti alla particolarità del sito ed alle interconnessioni inevitabili fra le diverse attività.

Si individuano principalmente possibili rischi derivanti da:

1) Il contesto particolare in cui si opera.

- Il progetto prevede la ristrutturazione interna di un piano di un più ampio fabbricato ove vi sono delle attività aperte al pubblico.

Sarà quindi importante delimitare correttamente le aree di lavoro, di carico e scarico dei materiali, definendo percorsi protetti per consentire l'accesso al cantiere e la delimitazione delle aree interdette.

- Le fasi di demolizione e costruzione, che dovranno essere necessariamente controllate e realizzate con idonee attrezzature, si dovrà porre grande attenzione alla caduta di materiale dall'alto in particolare definendo in maniera chiara le aree interdette al passaggio (in particolare verso la strada), anche attraverso un corretto coordinamento (affidato al direttore di cantiere) con le imprese subappaltatrici eventualmente presenti in cantiere che nelle fasi critiche dovranno sospendere ogni lavorazione.

- 2) la necessità, per i subappaltatori ed i lavoratori autonomi, di impiegare od avvalersi di alcuni impianti, attrezzature ed opere provvisorie di proprietà dell'impresa appaltatrice. Per tale motivo si prescrive l'obbligo di comunicare alle imprese subappaltatrici le prescrizioni relative alle attrezzature e opere condivise e le corrette modalità di utilizzo degli impianti previa un'accurata verifica funzionale degli stessi.

4. Prescrizioni operative.

4.1 Allestimento del cantiere

L'impresa appaltatrice è tenuta ad allestire quanto dettagliatamente previsto in seguito, e dovrà inoltre adattare le opere provvisorie alle particolari necessità esecutive delle lavorazioni specializzate subappaltate ad altre imprese o lavoratori autonomi.

Curerà inoltre la definizione degli spazi di accatastamento dei materiali a piè d'opera, delle macerie e degli sfridi, provvedendo inoltre al loro periodico trasporto a discarica e/o dove indicato dalla Direzione Lavori.

4.2 Pulizia delle dotazioni igienico-assistenziali

L'impresa appaltatrice curerà la funzionalità e la pulizia delle dotazioni igienico-assistenziali, mentre ogni impresa o lavoratore autonomo provvederà per i propri mezzi detergenti e per asciugarsi.

4.3 Coordinamento

Prima dell'inizio dei lavori il titolare dell'impresa appaltatrice dovrà eseguire, unitamente al D.L. e al coordinatore per l'esecuzione, un sopralluogo al fine di prendere visione congiunta del cantiere tutto, di validare il presente piano e/o proporre modifiche nel relativo POS, verificando altresì l'esatto calendario dei lavori, di modo da consentire al coordinatore per l'esecuzione di prestabilire i propri interventi in cantiere, che avverranno di norma prima di ogni nuova fase lavorativa o comunque

prima dell'ingresso delle imprese subappaltatrici, o dei lavoratori autonomi, in cantiere.

Le visite verranno svolte in modo congiunto, fra coordinatore, impresa appaltatrice e impresa subappaltatrice, e saranno previste ad ogni loro avvicendamento, con lo scopo di verificare se il cantiere e le relative opere provvisorie rispondono agli standard di sicurezza, non solo dettati dalle norme ma anche previsti dal presente piano.

L'impresa appaltatrice e le imprese subappaltatrici sono tenute a comunicare al coordinatore per l'esecuzione il nominativo dell'eventuale rappresentante dei lavoratori in modo da consentirne il coinvolgimento. In via generale e più specifica si rimanda comunque alle schede operative allegate al presente Piano ed al POS, parte integrante del Contratto d'appalto.

5. Stima dei costi

Considerato che i prezzi delle opere oggetto dell'appalto, indicati nell'elenco dei prezzi unitari facente parte del progetto esecutivo, devono e sono da considerarsi interamente comprensivi dell'incidenza derivante dalla corretta, completa e comunque obbligatoria applicazione della normativa in materia di sicurezza e salute dei lavoratori. Si evidenziano nel computo metrico allegato i soli oneri accessori specifici per le lavorazioni previste in progetto.

Nel cantiere in esame i costi della sicurezza, non soggetti al ribasso nelle offerte delle imprese esecutrici, compresi nel prezzo dell'appalto ed elencati nel computo metrico allegato sono determinati a corpo per un importo di € 2.500,00 (Euro duemilacinquecento/00) così come meglio specificati nel computo metrico di progetto.

Di seguito viene riportata, per chiarezza, la rassegna completa degli elementi definiti dall'art. 12 del D.L.vo 494/96 – 528/99 e s.m.i., per ognuno dei quali viene indicato il provvedimento previsto, ovvero la non necessità di adozione del provvedimento.

a) Modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni;

- Il cantiere deve essere protetto tramite la chiusura (con la porta già presente) del piano interessato dai lavori
- Le aree esterne di cantiere (per lo scarico e il deposito dei materiali) devono essere delimitate con rete plastificata alta almeno 1,80 m sorretta da montanti, il tutto con caratteristiche idonee ad impedire l'accesso agli estranei alle lavorazioni.
- fornitura, posa in opera e successiva rimozione di: n. 1 cartello di segnaletica antinfortunistica di obbligo, divieto e preavviso da apporsi all'ingresso del cantiere; n. 1 cartello di segnaletica di divieto di accesso da apporsi all'ingresso del cantiere;

b) Protezioni o misure di sicurezza contro i possibili rischi provenienti dall'ambiente esterno;

- non necessarie in quanto non si valuta presente il relativo rischio.

c) Servizi igienico-assistenziali;

- nolo, per tutta la durata dei lavori, di baraccamenti di cantiere: locale ad uso ufficio compreso il necessario arredo; locale ad uso spogliatoio per n. 6 persone comprensivo di predisposizione con armadietti doppi e sedili; baracca per deposito attrezzature e materiali;
- Per quanto riguarda i servizi igienici per il personale di cantiere si dovrà predisporre una struttura idonea con baracca prefabbricata allacciata alla fognatura (o con sistema chimico a norma di legge) e all'acquedotto esistenti in zona.

d) Protezioni o misure di sicurezza connesse alla presenza nell'area di cantiere di condutture aeree e sotterranee;

- non necessarie in quanto non si valuta presente il relativo rischio.

e) Viabilità principale di cantiere;

- Alle vie di accesso ed ai punti pericolosi non protetti devono essere apposte segnalazioni opportune e devono essere adottate le disposizioni necessarie per evitare la caduta di materiale dall'alto durante in carico e lo scarico dei materiali.

f) Impianti di alimentazione e le reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo;

- nolo per l'intera durata dei lavori, compreso montaggio e smontaggio, di impianto elettrico di cantiere di generatore a gasolio completo di quadro generale necessario per l'allaccio temporaneo alla linea elettrica. Il tutto corredato da idonea certificazione.

g) Impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche;

- non necessarie in quanto non si valuta presente il relativo rischio.

h) Misure generali di protezione contro il rischio di seppellimento da adottare negli scavi;

- non necessarie in quanto non si valuta presente il relativo rischio.

i) Misure generali da adottare contro il rischio di annegamento;

- non necessarie in quanto non si valuta presente il relativo rischio.

j) Misure generali di protezione da adottare contro il rischio di caduta dall'alto;

- non necessarie in quanto non si valuta presente il relativo rischio.

k) Misure per assicurare la salubrità dell'aria nei lavori in galleria;

- non necessarie in quanto non vengono eseguiti lavori in galleria.

l) Misure per assicurare la stabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria;

- non necessarie in quanto non si valuta presente il relativo rischio.

m) Misure generali di sicurezza da adottare nel caso di estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto;

- non necessarie in quanto non si valuta presente il relativo rischio.
- n) Misure di sicurezza contro i possibili rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi da utilizzare in cantiere;**
- si prevedono rischi ridotti e comunque limitati al principio d'incendio, la presenza di estintori portatili si ritiene sufficiente a garantire la sicurezza dei luoghi di lavoro.
- o) Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 494/96 – 528/99: “Consultazione dei rappresentanti per la sicurezza”;**
- come detto nel piano di sicurezza e di coordinamento, l'impresa appaltatrice e le imprese subappaltatrici sono tenute a comunicare al coordinatore per l'esecuzione il nominativo dell'eventuale rappresentante dei lavoratori in modo da consentirne la consultazione preventiva sulle modifiche significative da apportarsi al piano di sicurezza e di coordinamento ed al piano operativo di sicurezza;
 - all'esterno della baracca ufficio, in apposita bacheca verranno affisse le comunicazioni di convocazione delle eventuali riunioni di coordinamento per i rappresentanti dei lavoratori.
- p) Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 5 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 494/96 – 528/99 “Durante la realizzazione dell'opera, il coordinatore per l'esecuzione provvede ad organizzare tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione”;**
- come detto nel piano di sicurezza e di coordinamento, il coordinatore per l'esecuzione eseguirà un sopralluogo in cantiere, di norma prima di ogni nuova fase lavorativa o comunque prima dell'ingresso delle imprese subappaltatrici, o dei lavoratori autonomi, in cantiere. Le visite verranno svolte in modo congiunto, fra coordinatore, impresa appaltatrice e impresa subappaltatrice, e saranno previste ad ogni loro avvicendamento, con lo scopo di verificare se il cantiere e le relative

opere provvisoriale rispondono agli standard di sicurezza, non solo dettati dalle norme ma anche previsti dal presente piano.

- In esito al sopralluogo, il coordinatore annoterà con apposito verbale, le prescrizioni di coordinamento, controfirmate dai partecipanti al sopralluogo.

g) Misure generali di protezione da adottare contro gli sbalzi eccessivi di temperatura;

- non necessarie in quanto si valutano assenti le relative cause di rischio.

6. PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE - INDICAZIONI GENERALI

6.1 CADUTE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impediti con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati.

Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto.

Lo spazio corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

6.2 SEPPELLIMENTO - SPROFONDAMENTO

I lavori di scavo all'aperto o in sotterraneo, con mezzi manuali o meccanici, devono essere preceduti da un accertamento delle condizioni del terreno e delle opere eventualmente esistenti nella zona interessata. Devono essere adottate tecniche di

scavo adatte alle circostanze che garantiscano anche la stabilità degli edifici, delle opere preesistenti e delle loro fondazioni.

Gli scavi devono essere realizzati e armati come richiesto dalla natura del terreno, dall'inclinazione delle pareti e dalle altre circostanze influenti sulla stabilità ed in modo da impedire slittamenti, frane, crolli e da resistere a spinte pericolose, causate anche da piogge, infiltrazioni, cicli di gelo e disgelo.

La messa in opera manuale o meccanica delle armature deve di regola seguire immediatamente l'operazione di scavo. Devono essere predisposti percorsi e mezzi per il sicuro accesso ai posti di lavoro e per il rapido allontanamento in caso di emergenza. La presenza di scavi aperti deve essere in tutti i casi adeguatamente segnalata.

Sul ciglio degli scavi devono essere vietati i depositi di materiali, l'installazione di macchine pesanti o fonti di vibrazioni e urti, il passaggio e la sosta di veicoli.

6.3 URTI - COLPI - IMPATTI - COMPRESSIONI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

6.4 PUNTURE - TAGLI - ABRASIONI

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla

mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.).

6.5 VIBRAZIONI

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es.: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) ed essere mantenute in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere valutata l'opportunità di adottare la rotazione tra gli operatori.

6.6 SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

6.7 LINEE ELETTRICHE

Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro.

Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica.

L'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e deve essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato.

6.8 RUMORE

Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

6.9 CESOIAMENTO - STRITOLAMENTO

Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisorie o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

6.10 CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.

6.11 INVESTIMENTO

Per l'accesso al cantiere degli addetti ai lavori e dei mezzi di lavoro devono essere predisposti percorsi sicuri. Deve essere comunque sempre impedito l'accesso di estranei alle zone di lavoro.

All'interno del cantiere la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi deve essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.

Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro devono essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici.

Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

6.12 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliaria o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

6.13 POLVERI - FIBRE

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

6.14 GAS - VAPORI

Nei lavori a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che possono dar luogo, da soli o in combinazione, a sviluppo di gas, vapori, nebbie, aerosol e simili, dannosi alla salute, devono essere adottati provvedimenti atti a impedire che la concentrazione di inquinanti nell'aria superi il valore massimo

tollerato indicato nelle norme vigenti. La diminuzione della concentrazione può anche essere ottenuta con mezzi di ventilazione generale o con mezzi di aspirazione localizzata seguita da abbattimento.

In ambienti confinati deve essere effettuato il controllo del tenore di ossigeno, procedendo all'insufflamento di aria pura secondo le necessità riscontrate o utilizzando i DPI adeguati all'agente. Deve comunque essere organizzato il rapido deflusso del personale per i casi di emergenza.

Qualora sia accertata o sia da temere la presenza o la possibilità di produzione di gas tossici o asfissianti o la irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficace aerazione ed una completa bonifica, gli addetti ai lavori devono essere provvisti di idonei respiratori dotati di sufficiente autonomia. Deve inoltre sempre essere garantito il continuo collegamento con persone all'esterno in grado di intervenire prontamente nei casi di emergenza.

6.15 CATRAME - FUMO

Nei lavori a caldo con bitumi, catrami, asfalto e simili devono essere adottate misure contro i rischi di: traboccamento delle masse calde dagli apparecchi di riscaldamento e dai recipienti per il trasporto; incendio; ustione; diffusione di vapori pericolosi o nocivi. I trasportatori, i vagli, le tramogge, gli scarichi dei forni di essiccaimento del pietrisco devono essere costruiti o protetti in modo da evitare la produzione e la diffusione di polveri e vapori oltre i limiti ammessi. L'aria uscente dall'apparecchiatura deve essere guidata in modo da evitare che investa posti di lavoro.

Gli addetti allo spargimento manuale devono fare uso di occhiali o schermi facciali, guanti, scarpe e indumenti di protezione. Tutti gli addetti devono comunque utilizzare i DPI per la protezione delle vie respiratorie ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

6.16 OLI MINERALI E DERIVATI

Nelle attività che richiedono l'impiego di oli minerali o derivati (es. stesura del disarmante sulle casseforme, attività di manutenzione attrezzature e impianti) devono

essere attivate le misure necessarie per impedire il contatto diretto degli stessi con la pelle dell'operatore. Occorre altresì impedire la formazione di aerosoli durante le fasi di lavorazione utilizzando attrezzature idonee. Gli addetti devono costantemente indossare indumenti protettivi, utilizzare i DPI ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Il Coordinatore in fase di progettazione

Il Committente

L'impresa

FASCICOLO TECNICO

art. 4 comma 1 lett. b) D.Lgs. 494/96 – 528/99- D.P.R. 222/2003

Piano di sicurezza e coordinamento per le opere relative ai lavori di adeguamento funzionale e ampliamento del Centro per l'Impiego di Edolo, sito in Via Porro.

Progettista e Direttore dei lavori: Arch. Piercarlo Donati, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Brescia al n. 1741, con studio in Darfo Boario Terme, Via A. De Gasperi 23 – Tel/Fax 0364 534967.

Committente delle opere in oggetto: Comune di Edolo, Largo Mazzini, 1 - 25048 - Edolo (BS).

Responsabile dei lavori: Il Responsabile Unico del Procedimento geom. Fabio Albertoni: c/o Comune di Edolo Largo Mazzini, 1 - 25048 - Tel. 0364/773036 - Fax 0364/71162.

Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione: Arch. Piercarlo Donati, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Brescia al n. 1741, con studio in Darfo Boario Terme (BS) via A. De Gasperi, 23.

Impresa appaltatrice dei lavori:

.....

Legale Rappresentante:

Codice Fiscale:

Partita I.V.A.:

Posizione INPS:

Posizione INAIL:

Registro Imprese (C.C.I.A.A.):

Direttore Tecnico di cantiere:

RSPP:

Medico competente:

Rappresentante lavoratori per la sicurezza:

Addetto alla gestione delle emergenze:

Addetto alla gestione delle emergenze: Vedi POS nominativi squadra di montaggio

Il presente fascicolo tecnico è predisposto dal sottoscritto Arch. Piercarlo Donati, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Brescia al n. 1741, con studio in Darfo Boario Teme (BS) via A. De Gasperi, 23 all'uopo incaricato dal Committente.

Il presente fascicolo tecnico è parte integrante del contratto d'appalto ed è da considerarsi, quindi, vincolante fra le parti.

Impresa appaltatrice			
Legale rappresentante			
Indirizzo:		tel.	
Lavori appaltati			
Direttore tecnico di cantiere			
Indirizzo:		tel.	
Preposto			
Indirizzo:		tel.	
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione			
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza			

Impresa sub-appaltatrice			
Legale rappresentante			
Indirizzo:		tel.	
Lavori sub-appaltati	Impianto allarme		
Direttore tecnico di cantiere			
Indirizzo:		tel.	
Preposto			
Indirizzo:		tel.	
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione			
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza			

ANALISI DEI RISCHI

Relazione

Per la valutazione dei rischi nella esecuzione di futuri lavori di manutenzione si è ritenuto di considerare l'edificio in parti nelle quali dette lavorazioni sui vari componenti comporteranno la stessa tipologia di rischio:

Ubicazione Lavori	Lavori	Rischi
- INTERNI	Tinteggiature Modifiche distribuzione interna Manutenzione infissi Intonaci pavimenti rivestimenti	Caduta dall'alto Folgorazione
- IMPIANTO ELETTRICO	Modifiche e riparazione linee	Folgorazione
- IMPIANTI IDRO SANITARI	Modifiche o riparazione impianti	Folgorazione
- IMP. RISC.	Modifiche o riparazione impianti	Folgorazione - Scoppio - Incendio

Scheda II-1
Misure preventive e protettive in esercizio e ausiliarie

Tipologia dei lavori	Cod. scheda 03
INTERNI	

Tipo di intervento	Rischi rilevati
Tinteggiature -Modifiche distribuzione interna - Manutenzione infissi – Intonaci pavimenti rivestimenti	Caduta dall’alto – Folgorazione per intercettazione linee elettriche sotto traccia

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro
N.2 appartamenti autonomi con parti comuni esterne e scale di accesso ad uso esclusivo

Punti critici	Misure preventive e protettive in esercizio	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		Subordine alle autorizzazioni e disposizioni dei committenti, privati negli appartamenti ed amministratore nelle parti condominiali
Sicurezza dei luoghi di lavoro		D.P.I. Vedi schema tracciato impianti
Impianti di alimentazione e di scarico	Idrico ed elettrico privato negli appartamenti – Fornitura idrica per lavori condominiale nel locale attrezzi -Fornitura elettrica per uso utensili con presa protetta e magnetotermico differenziale nel vano scala	D.P.I. – Prolunghe a norma
Approvvigionamento e movimentazione materiali e attrezzature		Autogru dalla via pubblica Informazione movimentazione manuale carichi
Igiene sul lavoro	Fornitura privata idrica ed elettrica o condominiale elettrica nel vano scala ed idrica nel locale attrezzi per usi igienici	Uso di servizi igienici dei privati o con convenzione esercizi pubblici vicini
Interferenze e protezione terzi		Delimitazione aree di carico e scarico materiali e risulteranno
Tavole allegate	Libretto con schemi tracciato impianti	

Scheda II-2

Adeguamento delle misure preventive e protettive in esercizio e ausiliarie

Tipologia dei lavori	Cod. Scheda 03
INTERNI	

Tipo di intervento	Rischi rilevati
Tinteggiature -Modifiche distribuzione interna - Manutenzione infissi – Intonaci pavimenti rivestimenti	Caduta dall’alto – Folgorazione per intercettazione linee elettriche sotto traccia

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in esercizio	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		
Impianti di alimentazione e di scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali e attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione terzi		
Tavole allegate		

Scheda II-1
Misure preventive e protettive in esercizio e ausiliarie

Tipologia dei lavori	Cod. scheda 04
IMPIANTI ELETTRICI	

Tipo di intervento	Rischi rilevati
Modifiche e riparazione linee elettriche	Folgorazione

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro
Impianti singoli sotto traccia con cavi unipolari protetti da guaina flex – Potenza 3 Kw negli appartamenti – Interruttori di disalimentazione e protezione verso terra nella cassetta contatori ed interno appartamenti

Punti critici	Misure preventive e protettive in esercizio	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		Subordine alle autorizzazioni e disposizioni dei committenti, privati negli appartamenti ed amministratore nelle parti condominiali
Sicurezza dei luoghi di lavoro	Ogni utenza protetta da Interruttori magneto-termici differenziali su cassetta contatori ed interno unità condominiali	Attrezzi con isolamento – D.P.I. Vedi schema tracciato impianti
Impianti di alimentazione e di scarico	Idrico ed elettrico privato negli appartamenti – Fornitura idrica per lavori condominiale nel locale attrezzi -Fornitura elettrica per uso utensili con presa protetta da magneto termico differenziale nel vano scala	Prolunghe a norma
Approvvigionamento e movimentazione materiali e attrezzature		Informazione movimentazione manuale carichi
Igiene sul lavoro	Fornitura privata idrica ed elettrica o condominiale elettrica nel vano scala ed idrica nel locale attrezzi per usi igienici	Uso di servizi igienici dei privati o con convenzione esercizi pubblici vicini
Interferenze e protezione terzi		Segnalazioni lavori
Tavole allegate	Libretto con schemi tracciato impianti	

Scheda II-2
Adeguamento delle misure preventive e protettive in esercizio e ausiliarie

Tipologia dei lavori	Cod. Scheda 04
IMPIANTI ELETTRICI	

Tipo di intervento	Rischi rilevati
Modifiche e riparazione linee elettriche	Folgorazione

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in esercizio	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		
Impianti di alimentazione e di scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali e attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione terzi		
Tavole allegate		

Scheda II-1
Misure preventive e protettive in esercizio e ausiliarie

Tipologia dei lavori	Cod. scheda 05
IMPIANTI IDRO SANITARI	

Tipo di intervento	Rischi rilevati
Modifiche o riparazione impianti	Folgorazione per intercettazione linee elettriche nella esecuzione tracce

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro
Impianti idrici e sanitari autonomi

Punti critici	Misure preventive e protettive in esercizio	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		Subordine alle autorizzazioni e disposizioni dei committenti, privati negli appartamenti ed amministratore nelle parti condominiali
Sicurezza dei luoghi di lavoro	Doppia saracinesca intercettazione su cassetta contatori e interno unità condominiali	D.P.I. Vedi schema tracciato impianti
Impianti di alimentazione e di scarico	Idrico ed elettrico privato negli appartamenti – Fornitura idrica per lavori condominiale nel locale attrezzi -Fornitura elettrica per uso utensili con presa protetta da interruttori magneto termici differenziali nel vano scala	Prolunghe a norma
Approvvigionamento e movimentazione materiali e attrezzature		Autogru dalla via pubblica Informazione rischio movimentazione manuale carichi
Igiene sul lavoro	Fornitura privata idrica ed elettrica o condominiale elettrica nel vano scala ed idrica nel locale attrezzi per usi igienici	Uso di servizi igienici dei privati o con convenzione esercizi pubblici vicini
Interferenze e protezione terzi		Segnalazioni lavori – protezione percorsi utenti del fabbricato con delimitazione aree di lavoro
Tavole allegate	Libretto con schemi tracciato impianti	

Scheda II-2

Adeguamento delle misure preventive e protettive in esercizio e ausiliarie

Tipologia dei lavori	Cod. Scheda 05
IMPIANTI IDRO SANITARI	

Tipo di intervento	Rischi rilevati
Modifiche o riparazione impianti	Folgorazione per intercettazione linee elettriche nella esecuzione tracce

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in esercizio	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		
Impianti di alimentazione e di scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali e attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione terzi		
Tavole allegate		

Scheda II-1
Misure preventive e protettive in esercizio e ausiliarie

Tipologia dei lavori	Cod. scheda 06
IMPIANTI RISCALDAMENTO	

Tipo di intervento	Rischi rilevati
Modifiche o riparazione impianti – Manutenzioni programmate o straordinarie	Folgorazione per intercettazione linee elettriche nella esecuzione tracce-Scoppio incendio

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro
Impianti autonomi dai contatori fino alle caldaie ed ai fuochi cucine - Impianti riscaldamento autonomi.

Punti critici	Misure preventive e protettive in esercizio	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		Subordine alle autorizzazioni e disposizioni dei proprietari degli appartamenti
Sicurezza dei luoghi di lavoro	Doppia saracinesca intercettazione su cassetta contatori e interno appartamento	D.P.I. Vedi schema tracciato impianti
Impianti di alimentazione e di scarico	Idrico ed elettrico privato negli appartamenti - -Fornitura elettrica per uso utensili con presa protetta da magneto termico differenziale nel vano scala	Convenzione tecnico caldaia per verifica caldaia
Approvvigionamento e movimentazione materiali e attrezzature		Autogru dalla via pubblica Informazione movimentazione manuale dei carichi
Igiene sul lavoro	Fornitura privata elettrica ed idrica per usi igienici	Uso di servizi igienici privato o convenzione esercizi pubblici vicini
Interferenze e protezione terzi		Segnalazioni lavori – protezione percorsi utenti del fabbricato con delimitazione aree di lavoro
Tavole allegate	Libretto con schemi tracciato impianti	

Scheda II-2

Adeguamento delle misure preventive e protettive in esercizio e ausiliarie

Tipologia dei lavori	Cod. Scheda 06
IMPIANTI RISCALDAMENTO	

Tipo di intervento	Rischi rilevati
Modifiche o riparazione impianti – Manutenzioni programmate o straordinarie	Folgorazione per intercettazione linee elettriche nella esecuzione tracce-Scoppio incendio

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in esercizio	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		
Impianti di alimentazione e di scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali e attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione terzi		
Tavole allegate		

Scheda II-3

Informazioni per la messa in opera in sicurezza e modalità di utilizzo e di controllo dell'efficienza delle misure preventive e protettive in esercizio

Codice scheda 01						
Misure preventive e protettive in esercizio previste	<u>Informazioni dirette al piano di sicurezza e di coordinamento per la messa in opera in sicurezza</u>	<u>Modalità di utilizzo in condizioni di sicurezza</u>	Verifiche e controlli da effettuare	Periodicità	Interventi di manutenzione da effettuare	Periodicità
Ancoraggio con occhiello per aggancio moschettone dell'imbracatura	Deve essere posto in opera contestualmente al getto del solaio con le protezioni ancora in esercizio	Posto nella parte alta del tetto ma in modo da poter agganciare il moschettone prima di lasciare la scala	Verificare dello stato di conservazione (ruggine)	biennale	Protezione con anti ruggine	Quando necessario
Presa auto protetta e stagna sull'ultimo pianerottolo	Quanto previsto per la realizzazione dell'impianto elettrico		Verifica dello stato di conservazione cassetta e funzionamento dell'interruttore	Prima dell'utilizzazione e prova differenziale trimestrale	Sostituzione	Quando deteriorata o non funzionante
Fornitura elettrica per uso utensili ed idrica per usi igienici condominiale	Quanto previsto per la realizzazione degli impianti	Soggetto ad autorizzazione del responsabile del condominio	Verifica dello stato di conservazione e funzionalità degli impianti	Prima dell'utilizzazione e prova differenziale trimestrale	Sostituzione parti di impianti	Quando deteriorati o non funzionanti
Interruttori magneto termici differenziali	Quanto previsto per la realizzazione degli impianti	Soggetto ad autorizzazione dei proprietari o responsabile del condominio	Verifica dello stato di conservazione e funzionalità degli impianti	Prima dell'utilizzazione e prova differenziale trimestrale	Sostituzione parti di impianti	Quando deteriorati o non funzionanti
Saracinesche intercettazione acqua e gas	Quanto previsto per la realizzazione degli impianti	Soggetto ad autorizzazione dei proprietari o responsabile del condominio	Verifica dello stato di conservazione e funzionalità degli impianti	Annuale.	Sostituzione parti di impianti	Quando deteriorati o non funzionanti

ALLEGATO III

Indicazioni per la definizione dei riferimenti della documentazione di supporto esistente, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c).

1) All'interno del fascicolo sono indicati, in modo organico, i riferimenti dei documenti tecnici dell'opera che risultano di particolare utilità ai fini della sicurezza, per ogni intervento successivo sull'opera, siano essi elaborati progettuali, indagini specifiche o semplici informazioni; tali documenti riguardano:

- il contesto in cui è collocata;
- la struttura architettonica e statica;
- gli impianti installati.

2) Qualora l'opera sia in possesso di uno specifico libretto di manutenzione contenente i documenti sopra citati ad esso si rimanda per i riferimenti di cui sopra.

3) Per la realizzazione di questa parte di fascicolo sono utilizzate come riferimento le successive schede, che sono sottoscritte dal coordinatore per la progettazione o dal coordinatore per l'esecuzione responsabile della compilazione.

Scheda III-1

Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto

Elaborati tecnici per i lavori di : adeguamento funzionale e ampliamento del Centro per l'Impiego di Edolo, sito in Via Porro.	Codice scheda 01
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------

Elenco degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici	Note
Planimetria Catastale	Nominativo: indirizzo: telefono:		Allegato	
Planimetria PRG	Nominativo: indirizzo: telefono:		Allegato	
Planimetria generale	Nominativo: Arch. Piercarlo Donati indirizzo: via A. De Gasperi 23 – Darfo B.T. telefono: 0364 534967		Allegato	
	Nominativo: indirizzo: telefono:			
	Nominativo: indirizzo: telefono:			
	Nominativo: indirizzo: telefono:			
	Nominativo: indirizzo: telefono:			

Scheda III-2

Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera

Elaborati tecnici per i lavori di :

Codice scheda 01

adeguamento funzionale e ampliamento del Centro per l'Impiego di Edolo, sito in Via Porro.

Elenco degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici	Note
Progetto Architettonico	Nominativo: Arch. Piercarlo Donati indirizzo: via A. De Gasperi 23 – Darfo B.T. (BS) telefono: 0364 534967		Nominativo: Arch. Piercarlo Donati indirizzo: via A. De Gasperi 23 – Darfo B.T. telefono: 0364 534967	Copia allegata
	Nominativo: indirizzo: telefono:			
	Nominativo: indirizzo: telefono:			
	Nominativo: indirizzo: telefono:			
	Nominativo: indirizzo: telefono:			
	Nominativo: indirizzo: telefono:			

Scheda III-3
Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera

Elaborati tecnici per i lavori di :	Codice scheda 01
adeguamento funzionale e ampliamento del Centro per l'Impiego di Edolo, sito in Via Porro.	

Elenco degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici	Note
Progetto Impianto Elettrico	Nominativo: Ing. Sergio Damiola indirizzo: Via Manzoni, 130 – Esine (BS) telefono: 0364 300428		Nominativo: Ing. Sergio Damiola indirizzo: Via Manzoni, 130 – Esine (BS) telefono: 0364 300428	
Progetto Impianto Idrotermosanitario	Nominativo: Arch. Piercarlo Donati indirizzo: via A. De Gasperi 23 – Darfo B.T. (BS) telefono: 0364 534967		Nominativo: Arch. Piercarlo Donati indirizzo: via A. De Gasperi 23 – Darfo B.T. (BS) telefono: 0364 534967	
	Nominativo: indirizzo: telefono:			
	Nominativo: indirizzo: telefono:			
	Nominativo: indirizzo: telefono:			
	Nominativo: indirizzo: telefono:			
	Nominativo: indirizzo: telefono:			

Il Coordinatore in fase di progettazione

Il Committente

L'impresa